Accademia Nazionale delle
Scienze detta dei XL

Università degli Studi dell'Aquila

con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

CONVEGNO

L'UNIVERSITÀ DELL'AQUILA RIPARTE DALLA RICERCA

Roma, 5 ottobre 2009

Biblioteca dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Scuderie Vecchie di Villa Torlonia

Via L. Spallanzani 1/A

Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
127° (2009), Vol. XXXIII, P. II, t. I, pp. 165-176

GIAN TOMMASO SCARASCIA MUGNOZZA*

Introduzione al Convegno

Un cordiale saluto ed un ringraziamento agli intervenuti, alle Autorità, un veramente grato pensiero al SottoSegretario alla Presidenza del Consiglio, il dr. Gianni Letta per avere, pur tra i tanti suoi e delicati impegni, trovato l'occasione per partecipare, per presenziare a questo convegno, a questo seminario che viene condotto dall'Accademia delle Scienze per sostenere la ripresa delle attività scientifiche e di ricerca dell'Università dell'Aquila. Un personale mio omaggio a tutti, al Rettore Magnifico dell'Università dell'Aquila, il prof. Di Orio, all'ex Rettore Giovanni Schippa; a tutti i presenti grazie di nuovo per essere intervenuti. Vorrei aprire l'incontro leggendo il messaggio che ci ha mandato il Capo dello Stato tramite il Segretario Generale Cons. Marra:

«Illustre professore,
la ringrazio, anche a nome del Presidente della Repubblica, dell'invito a presenziare al convegno sul tema "L'Università dell'Aquila riparte dalla ricerca", in programma il prossimo 5 ottobre a Roma. Concomitanti impegni istituzionali non consentono, purtroppo, di accogliere la sua richiesta; parimenti gli obblighi legati all'incarico che ricopro mi impediscono, mio malgrado, di accogliere il suo cortese invito.

Il Capo dello Stato, nel riaffermare il ruolo essenziale della ricerca scientifica nella strategia di sviluppo del Paese, esprime apprezzamento per l'iniziativa dell'Accademia, posta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, che consentirà di approfondire gli ambiti e le modalità del contributo dell'attività dell'Ateneo aquilano nell'affrontare la sfida della ricostruzione ed il rilancio delle attività produttive in un momento così drammatico per la città.

* Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL.
E-mail: segreteria@accademiaxl.it

Il Presidente Napolitano rivolge a lei, al prof. Di Orio, nonché a quanti prenderanno parte all'iniziativa un cordiale saluto, cui unisco il mio personale».

Io vorrei rapidamente precisare i motivi che ci hanno spinto a proporre questo incontro. È noto che è compito delle Accademie delle Scienze di diffondere la conoscenza, gli indirizzi di cultura scientifica nella pubblica opinione, nei media, nella classe politica, nei reggitori della pubblica amministrazione e degli enti locali, nel mondo imprenditoriale. Ma anche un altro è il compito delle Accademie. Intendo dire che, attraverso conferenze, attraverso seminari *ad hoc*, dedicati soprattutto a ricercatori, a scienziati e a studiosi, si persegue l'obiettivo di approfondire, analizzare, far conoscere la storia della scienza e l'avanzamento dei saperi nei vari rami degli studi. E così si contribuisce a favorire la produzione di nuove idee, suscitare inventive e scoperte, accettare le sfide della modernità e sviluppare nuove competenze, cogliere e adattare le opportunità delle nuove tecnologie, e soprattutto approfondire e conoscere i rapporti tra uomo e natura, i rapporti tra società e ambiente e i modi comportamentali affinché questi rapporti avvengano nel modo più conveniente allo sviluppo ordinato delle società, e alla protezione dell'ambiente e della natura. Però c'è anche un altro motivo per cui le Accademie organizzano delle riunioni: per esempio nel caso di profondi sconvolgimenti di fattivi ed encomiabili organismi universitari, quale è purtroppo il caso dell'Università aquilana, ovvero di Centri e Enti di ricerca, oppure per denunciare carenze di iniziative politiche, oppure per proporre veritieri, sereni dibattiti sulla situazione e sulle emergenze. Ecco il motivo per cui l'Accademia Nazionale delle Scienze ha pensato di organizzare un convegno sull'Università dell'Aquila e sulle attività di ricerca e di studio che vanno riprese con la massima intensità e immediatezza; anche allargando i panorami concettuali e sfruttando in positivo (se così si può dire) gli sconvolgimenti del sisma che – come dice il Rettore Di Orio – può infine rappresentare anche l'occasione per un modello nuovo di Università. Ringrazio quindi di nuovo tutti i presenti per aver condiviso questo nostro intento.

L'idea del convegno era nata qualche mese fa come studio guidato dal prof. Mottana, socio dei Lincei e di questa Accademia; uno studio sulle cause, sulle manifestazioni del sisma, sulla geologia del territorio; e da questo punto di partenza ci siamo estesi alla discussione sull'obbligo della Nazione tutta di rilanciare e valorizzare ulteriormente l'Università aquilana, di potenziare gli indirizzi di studio e di ricerca di un Ateneo, statale dal 1982 dopo cinque secoli e mezzo di complessa, battagliata e altalenante storia di uno Studio Universitario. Storia che merita di essere conosciuta perché abbastanza esemplare per tante Università, soprattutto del Mezzogiorno. Infatti, il punto di partenza, ed il ricordo vada anche al primo Rettore dell'Università dell'Aquila (ancora Istituto universitario) il Prof. Vincenzo Rivera, era proprio questo: far conoscere al Paese, al Parlamento, alla classe politica la grossa differenza che c'era tra il numero di Università al Centro-Nord e quelle

del Sud e la necessità – quindi – di potenziare il sistema universitario nazionale. La battaglia oltre che lunga fu anche molto accesa e Rivera (anche con l'appoggio della stampa – «Il Tempo» ad opera Sua, dr. Gianni Letta), l'aveva quasi portata a termine poiché, quando morì (1967), aveva già ottenuto la costituzione dell'Istituto universitario dell'Aquila, poi Libera Università dell'Aquila, statalizzata infine nel 1982, grazie all'impegno dei Rettori che si sono succeduti e soprattutto del prof. Di Orio e di Giovanni Schippa. E mi sia perciò consentito un saluto memore e cordiale al prof. Schippa che è stato Rettore dell'Università in un periodo, tra gli anni '80 e '90, in cui ci vedevamo frequentemente nella Conferenza dei Rettori delle Università italiane. Sia pur con un breve accenno, vorrei ricordare la dedizione con cui i Rettori dell'Aquila hanno saputo far progredire la loro Università. Come per esempio, il contributo del consorzio di ricerche agroalimentari di Avezzano, coordinato dal Rettore Schippa, e le proposte avanzate dal Rettore Di Orio all'OECE ed anche alle Autorità locali per potenziare l'Università, come sicuramente ci preciserà il Rettore Di Orio. Non posso perciò non citare il progetto di costituire al Gran Sasso un Laboratorio nazionale da collegare con i Laboratori internazionali del Gran Sasso, struttura di alto livello sia nel campo scientifico e della ricerca come delle relazione col mondo accademico mondiale. Di tutto ciò ci parlerà sicuramente il Rettore Di Orio che ringrazio per aver con tanta energia accolto e sviluppato il programma di questo nostro convegno.

Nel ringraziare di nuovo tutti i presenti, e in particolare il Sottosegretario dr. Gianni Letta il quale, nonostante tutti i Suoi impegni trova sempre il tempo di venire, come in verità per nostra fortuna accade spesso, a portare il saluto Suo e del Governo. Ed infatti, ha accettato e gradito l'invito a presenziare a questo importante e promettente incontro aquilano, anche quale Uomo di Terra di Abruzzo, ed a rivolgerci il saluto Suo e del Governo.

Secondo il programma prende ora la parola
il Magnifico Rettore, dell'Università dell'Aquila,
prof. Ferdinando Di Orio.